

“Vivi nella Misericordia”

I stazione: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 12-15)

Pilato disse loro di nuovo: “Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”. Ed essi di nuovo gridarono: “Crocifiggilo!”. Pilato diceva loro: “Che male ha fatto?”. Ma essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

E' ritenuto “normale”, oggi, in un tempo segnato da violenze, prevenire ogni possibile aggressione allo stesso modo in cui ci sente minacciati. Non manca chi, interessato a non perdere potere e consenso, alimenta sentimenti di paura e diffidenza nelle masse, creando contrapposizioni, odio, vendetta, falsando il senso dell'informazione, del diritto e della giustizia umani. Violenza ripaga violenza, in una spirale che conduce alla morte: a pagare sono sempre più spesso gli innocenti. E' l'atteggiamento di Pilato e della folla accecata e aizzata dai nemici di Gesù, agnello sacrificale destinato alla croce.

Oggi...Sebbene non manchi il dibattito per rivederne la pratica, la pena di morte è ancora molto diffusa nel mondo, giustificata per motivi quali la lotta alla criminalità, al terrorismo o per blasfemia... Una logica di vendetta ben diversa da quella della misericordia di Gesù. Agli inizi del 2015 le vittime della pena di morte nel mondo si aggiravano ufficialmente attorno alle 4.000/ 5.000 persone, ma altri dati risultano segreti di Stato in alcuni Paesi come la Cina e la Corea del Nord.

PREGHIAMO

*Signore Gesù,
con la condanna del Sinedrio e di Pilato,
hai assunto su di te tutte le accuse
e il peso delle ingiustizie
subite dai più poveri
di ogni luogo e di ogni tempo.
Abbi misericordia di noi,
aiutaci a rimanere umani
nonostante tutto,
e ad aprire il nostro cuore
al senso autentico della giustizia
e del bene di ogni persona.*

Il stazione: Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatte beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

La macchina dello scherno e dell'offesa si è mossa: mezzi, azioni, personaggi...non manca nulla. Soldati, spine, armi...Tanto più è capace di attrezzarsi colpendo l'innocente, tanto più la violenza raggiunge il proprio scopo. Qui, tutto si concentra su un punto: Gesù, fragile e abbandonato. E' sempre una situazione di debolezza, povertà e fragilità, quella che fa gola a uomini senza scrupoli interessati a vendere strumenti di morte, per guadagnare sulla pelle dei fratelli. Le Croci non mancano mai sul cammino dei popoli, caricate sulle loro spalle dall'egoismo e dalla cattiveria.

Oggi...Assistiamo ad una "terza guerra mondiale combattuta a pezzi", per dirla con papa Francesco, data la vastità dei conflitti che si consumano in tutto il pianeta, dall'Africa al Medio Oriente, dal Congo alla Siria, all'Iraq e non solo. Sempre di più risulta chiaro che è il mercato delle armi ad arricchiarsi, alimentando tensioni e minacce globali, in una macchina che sembra schiacciarsi e che non si riesce più ad arrestare.

PREGHIAMO

*Signore Gesù,
tu sei l'unica pietra d'inciampo
che può fermare gli ingranaggi della guerra.
La tua croce ci renda consapevoli
del nostro peccato e,
riconciliati con te,
missionari della tua misericordia
per un mondo di speranza
e di pace.*

III stazione: Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 34-40)

Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Nessuno è esente dalle cadute. Gesù è solo. Cade per tutti gli uomini che vengono condannati all'esclusione perché "diversi" per popolo, cultura, religione o semplicemente considerati un peso da una certa "cultura dello scarto": poveri, ammalati, stranieri, carcerati...Il Signore che riparte dagli ultimi, invece, trova con loro la forza di risollevarsi e di rialzarci tutti, riprendendo il cammino della croce, associandoci al dono di sé.

Oggi... Negli ultimi anni l'immigrazione è divenuto un fenomeno assai rilevante in Occidente accompagnandosi spesso ad episodi di violenza, respingimenti e sciagure sulle nostre coste, con migliaia di morti nel Mediterraneo (nei primi dieci mesi del 2015, ben 3.095). Muri e frontiere sono tornati di moda, allontanando chi viene visto come un pericolo. Molti, poi, sono gli immigrati presenti nelle grandi città, ancora privi dei diritti fondamentali ed emarginati alle periferie dove la disperazione non manca e si accresce la criminalità.

PREGHIAMO

*Signore, anche tu hai conosciuto
il peso del migrante,
il sapore amaro della diffidenza
in terra straniera
e della povertà.
Concedici di essere solidali
portando ai poveri
la tua misericordia,
per essere costruttori
di una nuova umanità
senza più esclusioni.*

IV stazione: Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35.51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione- e anche a te una spada trafiggerà l'anima- , affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

E' un cuore traboccante di misericordia quello di Maria, se è capace di contenere persino il dolore di colui che è la Misericordia stessa. E' nell'umiltà della Madre che il Dio "esperto dei bassifondi della storia" si inabissa per trovare riparo, conforto. E' nell'umanità degli umili e degli ultimi che Dio ci raggiunge e nasce, non nei palazzi dorati dei ricchi e dei potenti. Perciò chi si fa vicino al cuore dei poveri si avvicina a Cristo.

Oggi...La presunzione di controllare le coscienze è presente in tutti i gruppi umani. Lobby, gruppi di potere, cordate, si adoperano a diverso titolo per influenzare gli assetti socio-politici, culturali e spirituali, con una falsa vicinanza alle nostre attese, aspettative, bisogni, in realtà con l'unico scopo di imporre una propria visione narcisistica, di dominare o sfruttare le persone a loro vantaggio. Guardiamoci da volti che non ci accolgono, che non esprimono il Volto della Misericordia, il Volto di Dio che ci ama e ci libera davvero.

PREGHIAMO

*Signore Gesù,
guardando alla tua sofferenza,
come Maria,
Tua e nostra Madre,
fa' che sappiamo accogliere
quanti vivono nella disperazione,
nel dolore, nella malattia,
per testimoniare il Tuo amore
che ci conforta e ci salva.*

V stazione Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirène che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Sono tanti i campi della vita da cui molti vengono prelevati, tirati via con forza, per addossarsi la Croce o aiutare qualcuno a portarla. E' l'esperienza di Gesù e del Cireneo, che prosegue nella vita di donne, uomini, e bambini costretti a sopportare immense fatiche per poter vivere, in condizioni di miseria.

Oggi...Sono milioni, nel Sud del mondo, i bambini sfruttati: nel lavoro, nel mercato della pedofilia, della guerra, venduti come schiavi o impiegati come bambini-soldato. Per sopravvivere, molti devono aiutare i familiari, spesso svolgendo lavori senza sicurezza, esposti a pericoli, quali pesticidi, sostanze inquinanti e radioattive. Altri, privati di cure, sono abbandonati alla vita di strada e all'analfabetismo.

PREGHIAMO

*Signore Gesù,
sull'esempio di Simone di Cirene,
rendici operatori di bene
che sanno aiutare e migliorare
le vite dei poveri,
in particolare dei più piccoli,
sopraffatti dalle ingiustizie
e dallo sfruttamento.*

VI stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1- 3)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Asciuga il Volto della Misericordia, Veronica. Si china ad alleviare le sofferenze di Dio che carica su di sé quelle degli uomini. Quanta violenza si concentra nella polvere e nel sangue che riga la faccia del Figlio e quanta attenzione nel gesto di quella donna che se ne prende cura! Opere di carità che si ripetono nelle mani di tanti missionari impegnati a piegarsi sulle sofferenze di popoli, fino al punto di offrire la propria vita.

Oggi...Torture fisiche e psicologiche, consumate tra le mura domestiche, nelle prigioni, in tanti ambienti. Ad oggi sono 141 gli Stati che infliggono ai loro cittadini supplizi e trattamenti contrari al senso di umanità e alla dignità della persona. In questa stazione meditiamo su tutto ciò che deturpa l'immagine dell'uomo e offende il Volto di Misericordia.

PREGHIAMO

*Cristo Gesù,
che hai patito
il supplizio della croce,
insegnaci a vivere e a compiere
gesti di carità
che lascino intravedere
la tua misericordia,
per ridonare coraggio
e speranza agli afflitti
e ai sofferenti.*

VII stazione: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 24)

Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

La mondanità considera perdenti coloro che, per amore del prossimo, rinunciano a se stessi, affrontando non pochi sacrifici, mettendosi in gioco con gli ultimi, con quelli che sono caduti, rigettati...Gesù, il Maestro, ne è l'esempio: di nuovo a terra, si prostra faccia a faccia con noi nella polvere. Non importa se cadiamo, ma se desideriamo cambiare, rialzarci: Dio ci offre la sua misericordia!

Oggi...La crisi economica degli ultimi anni ha generato un forte senso di sfiducia e di precarietà nei Paesi ricchi. Si è ragionato in termini di Pil economico, quasi che tutto dipendesse solo dal denaro: si cade in bancarotta, allora si è perdenti. L'unica felicità è quella del profitto. Il Vangelo ci indica invece un'altra strada: ciò che per il mondo è perdita per il Regno di Dio è guadagno. Chi cade non è finito. Ciò che era perduto, ora, nella misericordia è ridonato. La morte dei missionari martiri non è la fine, ma l'inizio di una nuova umanità.

PREGHIAMO

*Sfiducia e rassegnazione
ci paralizzano, Signore.
Aiutaci a rimuovere
ciò che vorrebbe
lasciarci a terra,
sfiniti e disperati,
perché nella tua Parola
e nella carità fraterna,
ritroviamo la gioia di vivere.*

VIII stazione: Gesù incontra le pie donne

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-29)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato»".

Quella delle pie donne è un rituale che sembra aver smarrito il proprio senso. Una ripetizione stanca che non è più fedele alla memoria di ciò che intende celebrare. Rischiamo anche noi di ridurre, deformare, ciò che Dio ci invita ad essere, sebbene pastoralmente impegnati. Ce lo ha ricordato papa Francesco nel suo primo viaggio in Africa, a Kampala, parlando dei martiri ugandesi. In quella occasione ci ha chiesto di non avere un "ricordo lontano" della loro testimonianza, ma di essere testimoni fedeli del loro martirio vivendo come Chiesa feconda.

Oggi...La nostra fedeltà al Signore ci dice in che modo stiamo orientando la nostra vita, su quale roccia stiamo costruendo. Sono tante le infedeltà, le incoerenze, le contraddizioni che sperimentiamo nei rapporti familiari, di coppia, tra gli amici, nella comunità...Molto spesso facciamo prevalere altri criteri diversi dal Vangelo, dicendoci però discepoli e persino giudicando gli altri! Dinanzi ai nostri limiti, però, ecco la Misericordia. Lasciamoci riconciliare con Dio.

PREGHIAMO

*Signore Gesù,
la nostra infedeltà,
il nostro peccato,
ci allontanano dai fratelli.
Perdonaci, risanaci
e fa' che con il tuo aiuto
viviamo come testimoni credibili
della tua Misericordia
per annunciare il senso autentico
del tuo Regno.*

IX stazione: Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 24)

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto a terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Anche se moriamo, vivremo. Il seme caduto genera vita. Gesù cade ancora una volta. Non sarà la fine, ma l'abbraccio con quella terra che da lui vedrà germogliare un uomo nuovo. La grande testimonianza dei missionari martiri è proprio questa: donne e uomini di Misericordia il cui sangue è diventato un seme fecondo per noi, chiamati a farci "strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri" (*Evangelii Gaudium*, 187), appassionati annunciatori del Vangelo impegnati a costruire un mondo più giusto.

Oggi...Tra i fattori della povertà c'è l'ingiustizia nella distribuzione dei beni e delle ricchezze, per la concentrazione delle risorse nelle mani di pochi. L'1% delle famiglie del mondo controlla il 46% della ricchezza globale! Se solamente 10 fra queste rinunciassero ai propri beni condividendoli, il miliardo di persone che soffrono la fame potrebbe essere alimentato per ben due secoli. La convivenza tra ricchezza e miseria è uno scandalo e una vergogna per l'umanità.

PREGHIAMO

*Apri, Signore, il nostro cuore
alla condivisione dei nostri beni,
alla misericordia verso i più deboli,
Aiutaci a cambiare il mondo
perché al primo posto
ci sia il rispetto della dignità umana.*

X stazione: Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 3-5)

Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, prese un asciugamano, e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Gesù ci insegna il significato profondo della carità e del servizio ai fratelli. Quanti missionari continuano a chinarsi sui piedi di donne e uomini del nostro tempo, stanchi, disorientati, oppressi, per versare l'acqua della Misericordia di Dio che ci purifica e ci rianima sul cammino della vita! Forti del suo Amore, alcuni sono giunti fino al punto di dare tutto se stessi sull'esempio del Maestro. Rischiamo di non spendere i nostri talenti se non li offriamo, se non li mettiamo in gioco. Cosa significa, allora, nella nostra vita, essere al servizio, donarsi? Quanto tempo stiamo sprecando?

Oggi...Nati nella società del benessere economico siamo abituati ai grandi sprechi. Pensiamo a quello alimentare: si stima che ogni anno venga gettato via 1/3 della produzione mondiale di cibo, per un valore di 1.000 miliardi di dollari! Non siamo abituati a considerare il valore delle cose, perché non sappiamo più ringraziare per ciò che abbiamo ricevuto. L'esercizio della misericordia, aprendoci ai più poveri, apra il nostro cuore a nuovi stili di vita.

PREGHIAMO

*La tua Misericordia, Signore,
è l'acqua che ridona forza ai nostri passi
Ti sei lasciato spogliare per noi;
fa' che riscopriamo la gioia di donarci,
di metterci al servizio per te,
perché possiamo condividere
la gioia che ne viene
con tutti i nostri fratelli.*

XI stazione: Gesù è crocifisso

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dalla Vangelo secondo Marco (15, 22-27)

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa <<Luogo del cranio>>, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva:<< Il re dei Giudei>>. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

“Lo crocifissero”. Il lungo cammino verso il Calvario è concluso. Il Figlio dell'uomo fino alla fine rimane in compagnia degli ultimi, dei reietti. Quanti “crocifissi”! Quanti uomini vengono “inchiodati”, tutti i giorni, ad una vita fatta di stenti e di miseria, soggiogati da sistemi politici ed economici disumani e dall'ingiustizie dei potenti! Persone senza alcuna rilevanza, trattati come numeri che...non contano...

Oggi... Povero è “chi non ha diritto ad avere diritti”. Nel mondo globalizzato dei mercati, sono milioni le donne e gli uomini privati della libertà e dell'accesso ai beni essenziali: casa, cibo, istruzione, gioco, lavoro, cittadinanza...”Il volto di Gesù è simile a quello di tanti fratelli umiliati, resi schiavi, svuotati. Dio ha assunto il loro volto. E da quel volto ci guarda” (Papa Francesco). Impegniamoci a costruire una società più giusta, partendo dalla Misericordia.

PREGHIAMO

*Signore, siamo responsabili
della sorte drammatica
di tanti nostri fratelli e sorelle,
privati della dignità di una vita
veramente umana.
Rendici coraggiosi servitori degli ultimi,
perché possiamo condividere,
tutti insieme,
il dono della tua Misericordia.*

XII stazione: Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-37)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Derisione, schiavitù, umiliazione...poi la morte. E' questo il trionfo di Dio? Dov'è la sua salvezza? Eppure siamo al momento più alto in cui ci tocca con la sua Misericordia, in cui si è curvato fino al livello più basso della nostra umanità. E' lì che nello Spirito ci fa rinascere come figli e fratelli: è la resurrezione, l'anima dello slancio missionario. Nell'apparente sconfitta, si cela la vittoria della Misericordia da annunciare a tutte le genti.

Oggi...La storia è seminata dal sacrificio di tanti missionari e missionarie che, nell'apparente insuccesso e nella conclusione drammatica delle loro vicende terrene, hanno saputo farsi "pane spezzato" come Cristo. Odio e furore ideologico spesso hanno accecato i mandanti, infastiditi non solo dall'impegno civile, sociale e politico di donne e uomini di Misericordia, ma dalla loro stessa fede. "Odium fidei", "Odio alla fede". E' nel cuore dell'uomo che si annida il male ma è anche là che si vincono le battaglie, se ci lasciamo raggiungere e riconciliare con Dio.

PREGHIAMO

*Invidia, gelosia, odio...
sentimenti a cui nessuno è estraneo,
che inquinano l'anima.
Signore, spazzali via, con il tuo Spirito.
Rendici fiduciosi del tuo perdono
per ricucire le fratture
e ridisegnare
un mondo libero e fraterno.*

XIII stazione: Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-45)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

“Era morto da tempo”. Pilato si meraviglia e concede il corpo di Gesù. L'ipocrisia dei potenti si stupisce spesso di situazioni drammatiche provocate da scelte e comportamenti irresponsabili, lasciando poi che siano altri (missionari, volontari, operatori di pace) ad intervenire e a porre rimedio agli effetti provocati: pensiamo all'instabilità politica, alla fame, alla guerra in alcune aree del pianeta...

Oggi...La sete di dominio ha comportato nel Sud del mondo, in Africa, il fenomeno del *land grabbing*, cioè del controllo di vaste aree continentali (Dal Congo al Corno d'Africa, dalla regione del Sudan al Mozambico) da parte di potenze mondiali quali Usa, Cina, Francia...Una corsa all'accaparramento delle risorse che, mentre impedisce lo sviluppo delle economie locali, rende instabili politicamente interi Paesi, con l'appoggio di governi e classi dirigenti corrotte.

PREGHIAMO

*Signore Gesù,
quanta cecità e ipocrisia
nei nostri comportamenti,
quanta poca non curanza
nel ferire gli altri.
Apri i nostri occhi,
rendici sensibili e vicini
a quanti soffrono a causa nostra
e saremo operatori di pace.*

XIV stazione: Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 59-61)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Roccia, pietra...Il Figlio di Dio riposa ora nel cuore della terra. Le due Marie non sono andate via, rimangono lì a vegliare. C'è come un'atmosfera di attesa, la stessa di tutta la creazione che "attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio", che "geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto", dice san Paolo (cfr. Rm 8, 19-23). Dal sepolcro nascerà l'uomo nuovo. Siamo chiamati ad essere custodi della creazione, ad usare misericordia con tutte le creature.

Oggi...La "nostra casa comune" è il pianeta terra. Una casa che non gode di buona salute, sottoposta com'è al continuo sfruttamento, allo smaltimento di rifiuti tossici, all'inquinamento massiccio. Lo sviluppo tecnologico, frutto di interessi economici senza sosta, sta comportando la distruzione degli equilibri ambientali e climatici. A farne le spese le creature viventi, l'integrità dell'aria e dell'acqua. Non sono pochi i missionari martiri uccisi per la difesa della natura, delle popolazioni, e per la denuncia di queste situazioni.

PREGHIAMO

*Fa' o Signore
che non rendiamo vana la tua resurrezione.
Siamo ormai parte
di una nuova creazione.
Col dono del tuo Spirito
facci custodi gioiosi della tua opera,
perché continuino a lodarti
tutte le tue creature,
in attesa di cieli e terra nuovi.*